

SABATO 11 MAGGIO 2024 VISITA CULTURALE A COMO E CERNOBBIO

Cari Soci,

abbiamo dovuto apportare alcune modifiche rispetto al programma di massima presentato a dicembre, a causa di alcune difficoltà organizzative, per cui abbiamo anticipato a maggio la visita a Como e Cernobbio programmata per giugno, mentre quella di 2 giorni a Vicenza verrà spostata a giugno.

Vi proponiamo ora una visita a Como e Cernobbio abbastanza variegata. Visiteremo infatti prima la **chiesa romanica di Sant'Abbondio** con un importante ciclo di affreschi trecenteschi, quindi la famosa costruzione razionalista dell'arch. **Terragni, ex-Casa del Fascio, anche all'interno**. Dopo la pausa pranzo nel centro di Como, ci recheremo a **palazzo Volpi, sede della Pinacoteca Civica**; quindi, ci sposteremo a Cernobbio per visitare il **palazzo Liberty Bernasconi**.

Alla visita alla basilica di S. Abbondio e alla Casa del Fascio saremo accompagnati **dall'architetto Darko Pandakovic**, che fu tra i fondatori della sezione di Como di Italia Nostra.

Basilica di Sant'Abbondio

Esemplare monumento del romanico comasco, la basilica di Sant'Abbondio sorge fuori le mura della città, sotto il Monte Croce, lungo un tratto della via Regina che da sempre costituisce un'importante area di culto per la presenza di alcune necropoli romane e, dal V secolo, della chiesa dei Santi Cosma e Damiano e della Basilica Apostolorum. Nel corso del IX secolo, la chiesa fu consacrata a Sant'Abbondio, già vescovo di Como, che vi era stato sepolto quattro secoli prima. Nel **1010** il vescovo Alberico insediò presso la basilica una comunità di **monaci benedettini**.

I religiosi avviarono la ricostruzione della basilica: demolita la struttura paleocristiana, la chiesa fu nuovamente edificata in forme romaniche e consacrata da Urbano II nel 1095. Importanti interventi furono promossi anche nei due secoli successivi. All'origine di questa complessa struttura sono stati identificati diversi modelli architettonici. È stato ipotizzato che la successione, alla guida della diocesi, di **vescovi legati al mondo tedesco** e alla corte imperiale abbia orientato le scelte dei costruttori verso **modelli di area sassone e renana** (la tribuna interna e il coro serrato tra le **due imponenti campanili** richiamano chiese a Essen, Reichenau, Hildesheim); accanto a queste ascendenze sono però stati individuati anche elementi diffusi su scala più ampia (in Borgogna, in Provenza, in Germania), quali i grandi capitelli cubici.

La chiesa ha subito numerosi interventi di restauro che ne hanno in parte modificato l'aspetto originale.

Nel sec. XIV viene portata a termine l'importante campagna decorativa ad **affresco dell'interno**, riemersa solo nel XIX sec. È particolarmente rilevante l'abside maggiore, dove nella parte della semi-cupola si trova Cristo benedicente affiancato da San Pietro e San Paolo. Sotto scorrono gli episodi della vita di Cristo, tra i quali il battesimo è forse il brano visivamente più espressivo. I dipinti sono di mano di un maestro che in seguito all'impresa sarà chiamato Maestro di Sant'Abbondio.

Il **chostro del Monastero** a ridosso della basilica, in seguito al trasferimento del Seminario vescovile nel 1968, fu acquistato dal Comune di Como, restaurato e **riqualificato per ospitare la facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi dell'Insubria**.



Ex-Casa del Fascio

Capolavoro architettonico realizzato da Giuseppe Terragni nel 1936.

Situata in pieno centro, a due passi dal Duomo, la Casa del Fascio è considerata uno dei paradigmi dell'**architettura razionalista italiana**. La composizione delle iconiche **facciate è basata su regole auree** caratterizzata da parti opache, rivestite da lastre di Calcare di Botticino, e parti traslucide di vetrocemento. Le quattro facciate sono segnate dai rapporti tra pieni e vuoti, pur mantenendo una loro coerenza per i materiali utilizzati e per i ritmi strutturali con un'esplicita ostentazione del sistema costruttivo a griglia in cemento armato, risultano prive di apporti decorativi e sono trattate autonomamente l'una dall'altra, con differenti aperture e partiture.

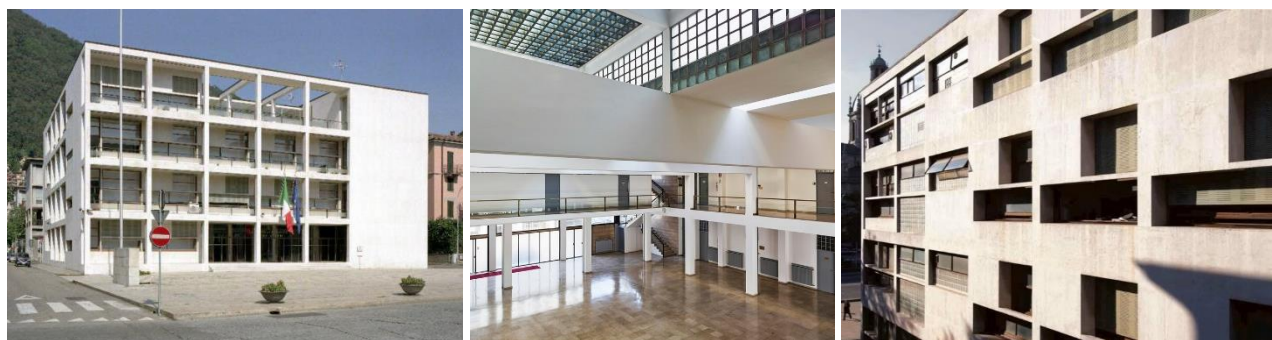
Il progetto definitivo si concretizza attorno a un organismo compatto su quattro piani, dalla pianta quadrata, con un grande salone centrale a doppia altezza, illuminato dall'alto mediante una copertura piana in mattonelle di vetrocemento. A perimetro, si trovano tutti gli ambienti di studio e riunione, prospicienti le facciate sull'isolato.

La piazza antistante è lo spazio esterno che compenetra l'edificio, che diventa il naturale prolungamento della corte centrale per il tramite della scalinata di accesso all'atrio, almeno idealmente senza soluzione di continuità. Le ampie superfici vetrate, in questo senso, favoriscono la continua percezione dello spazio, senza limitazione tra interno ed esterno. I prospetti rispettano, nella gerarchia tra fronte principale e affacci laterali, il rapporto con l'intorno. Sulla piazza la facciata è caratterizzata da un grande loggiato, svuotamento sottolineato dalle linee ascendenti di pilastri e trasversali della travatura.

La costruzione, **iniziata nel mese di luglio 1933**, fu definita in corso d'opera con alcune sostanziali modifiche delle superfici esterne; in particolare, il rivestimento in lastre di marmo e le ampie superfici risolte in vetrocemento lungo il perimetro e verso la corte centrale. Con la revisione dei prospetti, furono modificati anche i serramenti, originariamente previsti tutti in ferro, poi integrati da infissi in legno.

Risale al 1928 il primo progetto della Casa del fascio di Como, previsto su un'area differente a quella sulla quale sarà poi realizzato. Contemporaneo al Novocomun, ne riprende sostanzialmente i medesimi caratteri improntati alla modernità. Fra il 1928 ed il 1932, anno del progetto di massima al quale seguì la realizzazione, furono elaborate soluzioni diverse, d'impianto decisamente più tradizionale, essenzialmente motivate dalla necessità di ottenere - come per il Novocomun - l'autorizzazione edilizia da parte del Comune.

Fino al 1945 è stata la sede del Partito Nazionale Fascista, mentre dal 1957 vi si è insediato il Comando della Guardia di Finanza.



Palazzo Volpi Pinacoteca Civica

Il **palazzo Volpi** venne eretto nel terzo decennio del Seicento per iniziativa di Ulpiano Volpi, protagonista di una fortunata carriera ecclesiastica presso la Curia romana; il progetto si deve a un architetto senese di nascita ma romano di adozione, Sergio Venturi. Ha un impianto ad U, incompleto nell'ala settentrionale, aperto sul giardino terrazzato. Verso il cortile interno presenta un bel loggiato alla romana. Ceduto negli anni Settanta del XX secolo al Comune di Como, fu poi ristrutturato e predisposto per diventare sede museale.

La Pinacoteca, inaugurata nel 1989, conserva le opere pittoriche e scultoree patrimonio della città. **La collezione, che dal medioevo arriva sino al contemporaneo**, si è costituita attraverso lasciti, donazioni, acquisti e documenta l'arte del territorio a partire dagli edifici religiosi, passando per la ritrattistica, il paesaggio, la pittura di genere, sino alle ricerche novecentesche legate al futurismo, al razionalismo e al design. Fulcro delle collezioni, la cinquecentesca raccolta di ritratti di Uomini Illustri di Paolo Giovio, **i disegni dell'architetto futurista Antonio Sant'Elia** e alcune delle opere più significative del Gruppo Como, gli astrattisti comaschi del Novecento, due sale sono dedicate a **Giuseppe Terragni** e all'asilo Sant'Elia, con gli arredi d'epoca originali a misura di bambino accompagnati da materiale fotografico e storico relativi alla genesi del progetto architettonico dell'asilo, costruito nel 1936.

Il museo è stato completamente **rinnovato e riaperto nel 2013**.



Villa Bernasconi, Cernobbio

È uno dei rari esempi di architettura liberty sul Lago di Como e unica villa cernobbiese aperta al pubblico; è stata costruita tra il 1905 e il 1906 su progetto dell'architetto Alfredo Campanini come "casa alla moda" per l'ingegnere Davide Bernasconi che, di origine milanese, fondò le omonime Tessiture Seriche a Cernobbio sul finire del XIX secolo.

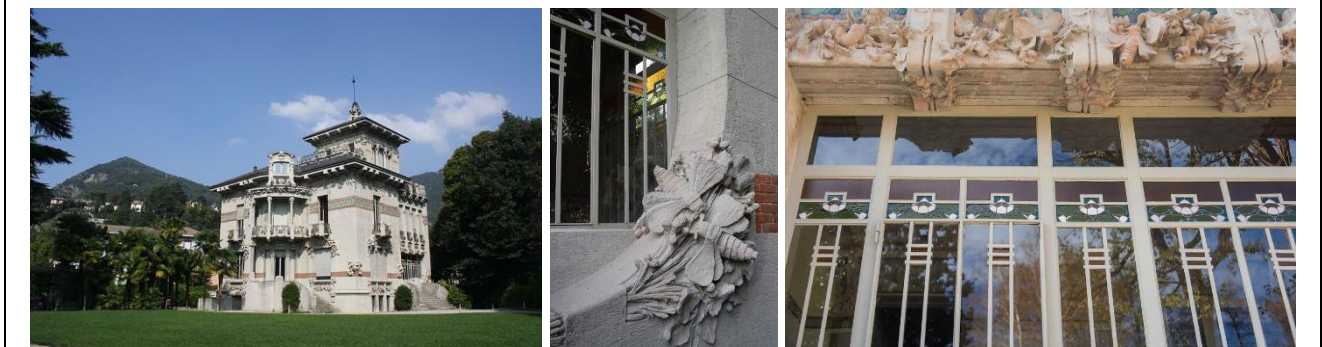
È un luogo simbolico e molto importante per la storia della città di Cernobbio. Il richiamo all'attività imprenditoriale del proprietario è riscontrabile non solo nelle decorazioni esterne della Villa, che ripropongono il ciclo vitale del baco da seta e i frutti della pianta del gelso, un *unicum* nel panorama Art Nouveau, ma anche nella posizione stessa dell'edificio. La villa è infatti collocata all'interno della cosiddetta "cittadella della seta" di Cernobbio, fra quelli che furono gli uffici amministrativi delle Tessiture Seriche Bernasconi (attualmente la Biblioteca e la Scuola Media), le case fatte edificare per gli operai, i quadri e i dirigenti, nonché l'asilo (ancora attivo) progettato dallo stesso Davide Bernasconi.

Villa Bernasconi è una delle più significative realizzazioni italiane in stile liberty, sia per il suo progetto architettonico che rifugge ogni simmetria e sperimenta forme morbide, libere e dinamiche, sia per la nuova concezione del suo apparato ornamentale che non solo arricchisce la costruzione, ma si integra con essa e ne costituisce la parte viva. La sua progettazione totale e unitaria e il valore artistico dei decori sono caratteri tipici di questo stile, che qui, grazie anche alla presenza del maestro del ferro battuto a livello nazionale, Alessandro Mazzucotelli, toccano uno degli esiti più significativi in Italia.

La villa rimase di proprietà degli eredi Bernasconi fino al 1955.

Non un museo nel senso tradizionale del termine, ma un'esperienza fatta di suggestioni e connessioni guidate dalle #vocidivilla: un percorso innovativo ed interattivo tra contenuti multimediali, oggetti e documenti storici in prestito da altre collezioni museali e private, ma anche attraverso esperienze multisensoriali

Il progetto Liberty Tutti valorizza Villa Bernasconi in chiave culturale-turistica attraverso nuove strategie, contenuti d'avanguardia e modalità gestionali innovative, basate sul coinvolgimento dei giovani, sulla contaminazione delle arti e sull'applicazione delle moderne tecnologie.



PROGRAMMA DELLA GIORNATA:

- Ore 9:00 partenza in pullman da piazza Libert  alla ingresso della Provincia.
- Ore 9:05 eventuale fermata in piazza Montegrappa.
- Ore 10:00 arrivo a Como e visita alla chiesa di S. Abbondio
- Ore 11:00 visita a Palazzo Terragni, comprensiva dell'atrio interno.
- Pausa pranzo libera
- Ore 14:30 visita alla Pinacoteca Civica
- Ore 16:00 trasferimento a Cernobbio: visita a villa Bernasconi e al centro storico
- Ore 18:00 partenza per Varese

La visita culturale è aperta a tutti: soci, simpatizzanti e quanti vogliono iscriversi o rinnovare l'iscrizione per il 2024. Invitiamo quindi i soci ad estendere l'invito ad altri amici interessati che non sono ancora soci.

La visita verrà effettuata con un numero **minimo di 15 partecipanti** e per problemi organizzativi delle visite guidate dobbiamo porre un **limite massimo di 25 partecipanti**, secondo l'ordine d'iscrizione.

Il pranzo sarà libero nel centro storico di Como.

L'iscrizione all'Associazione per il 2024 può essere effettuata contemporaneamente all'iscrizione per la visita culturale, cosa che dà diritto a uno sconto sulla quota di partecipazione (vedi sotto).

Le quote associative 2024 sono: **socio ordinario 35 €, familiare 20 €, giovane minore di 18 anni 10 €.**

Ricordiamo che l'iscrizione, oltre che opera meritoria per dar forza alla nostra Associazione, offre l'opportunità di entrata gratuita o scontata in molti Musei. L'elenco delle facilitazioni si trova sul sito: www.italianostra.org.

Per la partecipazione si chiede un contributo di:

- **80 €** per i **non soci**,
- **70 €** per i **soci**,
- **60 €** per **chi si associa in occasione della visita.**

L'adesione dovrà essere data **entro lunedì 6 maggio solo con messaggio WhatsApp al numero 351 8013314** specificando:

- le proprie **generalità**,
- se si è **già iscritti a Italia Nostra** o se si **intende farlo**,
- le **modalità di pagamento** utilizzate:
 - con **bonifico bancario**
IBAN IT 68 U 0200810800000103246022 (Banca Unicredit di Varese)
 - **in contanti** prima della visita.

Per questioni assicurative è necessario comunicare alla Compagnia i **dati anagrafici** e il **codice fiscale** di tutti i partecipanti.

Per l'ingresso a Palazzo Terragni, oggi sede della Guardia di Finanza, ci viene richiesto di inviare in anticipo l'elenco dei partecipanti corredato dai **documenti di identità fronte-retro**.

Se avete un account Google, potete inviarci dati e documenti cliccando il bottone qui a fianco:

**Dati
per visita**

Se non avete un account Google, vi preghiamo di inviarci dati e documenti richiesti **entro il 6 maggio** via email a: varese@italianostra.org

Varese, 16 aprile 2024

Gli organizzatori

Bruno Bosetti (333 4215442)
Francesco Orsi (340 7269934)



Per gli iscritti all'Ordine degli Architetti, che ha dato il patrocinio alle nostre visite, verrà accreditato n° 1 cfp.